

IN ARRIVO UN'ALTRA LETTERA DELLA UE

Il pil italiano mai così bene da oltre sei anni: +1,8% Ma Bruxelles non se ne accorge e torna a bacchettare sui conti

(Bussi a pagina 4)

ITALIA DA BRUXELLES IN ARRIVO UNA NUOVA LETTERA SUI CONTI PUBBLICI DEL PAESE

L'Ue imbriglia il futuro governo

Il giudizio definitivo arriverà a maggio e costringerà l'esecutivo post-elezioni a varare una manovra correttiva. Doccia fredda dopo il +1,8% del pil nel terzo trimestre: è il miglior risultato da sei anni

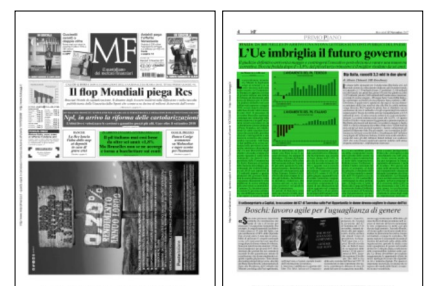
DI MARCELLO BUSSI

Lo psicodramma ricomincia. Mentre la legislatura volge al termine e si va verso elezioni dall'esito molto incerto, la Commissione Europea si appresta a inviare al governo italiano una lettera di richiesta di chiarimenti sulla bozza di bilancio per il 2018. Un giudizio definitivo sul caso italiano sarà espresso a maggio 2018, ovvero dopo le elezioni, sulla base di tutti i dati consuntivi del 2017. Il prossimo 22 novembre Bruxelles esprimerà comunque una valutazione sulla nostra manovra e in quell'occasione invierà una lettera in cui si chiederanno precisi impegni al Paese. In pratica, la Commissione Ue vuole vincolare il governo che uscirà dalle prossime elezioni, costringendolo a una manovra correttiva che ormai sembra inevitabile. Sull'Italia «i dati pubblicati la scorsa settimana nelle previsioni economiche mostrano chiaramente che c'è una deviazione dagli obiettivi di medio termine per quanto riguarda il saldo netto strutturale», ha detto il vicepresidente della Commissione Ue Kyrki Katainen al termine della riunione del collegio, sottolineando che il deficit italiano nel 2018 sarà superiore di 3,5 miliardi rispetto a quanto promesso dal governo Genti-

loni la scorsa primavera, come «mostrano chiaramente le cifre pubblicate la scorsa settimana nelle previsioni economiche» d'autunno. Le decisioni saranno assunte la prossima settimana, «ma dobbiamo essere onesti e far sapere ai nostri cittadini qual è la situazione», in particolare «nei Paesi in cui ci saranno elezioni», ha spiegato il finlandese. «Si tratta del futuro del welfare italiano, della salute dell'economia italiana. Saprete di più sulla questione la settimana prossima». Immediata la replica del sottosegretario agli Affari Europei Sandro Gozi: «Noi la diciamo sempre la verità agli italiani», ha dichiarato dicendosi «fiducioso» che si possa arrivare «a una soluzione positiva» sul giudizio della Commissione.

Le parole di Katainen sono state una doccia fredda dopo che ieri mattina si era diffuso un certo entusiasmo grazie al dato sul pil del terzo trimestre, che ha registrato una crescita su base annua dell'1,8%, la più alta da oltre sei anni, ovvero dal secondo trimestre del 2011, quando aveva toccato il 2,6%. Rispetto al trimestre precedente l'aumento è stato dello 0,5% contro il +0,3% di aprile-giugno, segnando la tredicesima variazione congiunturale positiva consecutiva. La variazione congiunturale è la sintesi di una diminuzione del

valore aggiunto nel comparto dell'agricoltura e di un aumento nei settori dell'industria e dei servizi. Dal lato della domanda, c'è un contributo positivo sia della componente nazionale (al lordo delle scorte) sia di quella estera (esportazioni al netto delle importazioni). Rallenta invece l'inflazione: a ottobre l'indice nazionale dei prezzi al consumo, al lordo dei tabacchi, è diminuito dello 0,2% su base mensile e aumentato dell'1% rispetto a un anno fa (era +1,1% a settembre), confermando la stima preliminare. «L'Italia non si vedrà in Russia alla Coppa del Mondo» ha osservato Andrea Goldstein, capo economista di Nomisma, «ma fortunatamente sui mercati dell'economia globale torna a essere protagonista». Il fatto che «il recupero si stia consolidando era nell'aria», ma «resta ancora molto da fare per recuperare la forma e soprattutto allontanare i rischi di ricaduta. Per questo mai come nelle prossime elezioni sarà fondamentale valutare nel dettaglio le proposte dei diversi contendenti». La Germania invece accelera senza timori di ricadute: nel terzo trimestre il pil è cresciuto dello 0,8% su base trimestrale e del 2,8% su base annua, in accelerazione dal 2,2% del secondo trimestre e battendo le attese degli analisti. (riproduzione riservata)





GRAFICA MF-MILANO FINANZA



GRAFICA MF-MILANO FINANZA